Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 26 Settembre 2024

Scenari economici EY Private «road show»e (tre) premi

aziende, ecco le eccellenze

per innovazione e sviluppo

«Come il Mezzogiorno può diventare chiave per i nuovi equilibri e sviluppi del Mediterraneo?». È questo il titolo della terza ed ultima tappa del roadshow che EY Private ha realizzato in collaborazione con Microsoft Italia e UniCredit Wealth Management. Nella cornice di Villa Doria D'Angri in via Petrarca, istituzioni, imprenditori e associazioni di categoria hanno avuto la possibilità di confrontarsi.

Durante l'evento sono stati premiati Mirko De Falco, ceo di Farvima Medicinali spa «per l'implementazione di avanzate soluzioni digitali»; Vittorio Genna, co-fondatore e vice presidente di Ala spa, «per la capacità di innovarsi costantemente» e Giancarlo Fimiani, ceo di R-Store spa «per la capacità di espandere il proprio business».

Il dibattito, al quale hanno partecipato il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, il rettore dell'Università Parthenope, Antonio Garofalo, il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, gli imprenditori Luisa Benigno (ceo Ggdb/Sirio srl); Anna Del Sorbo (direttore generale Idal Group); Amedeo Giurazza (ceo Vertis Sgr); Luigi Rapullino (ceo Sideralba); Paolo Scudieri (Adler Group); Emilio Rossi (Oxford Economics); Mario Rocco (EY); Manuela Soncini (Unicredit) e Carlo Calderini (Microsoft Italia) è stato arricchito dalla presentazione dei dati raccolti nella nuova edizione dell'EY Italian Macroeconomic Bulletin. Dall'analisi emerge un Sud capace di aprirsi al mondo con una crescita del 38% delle esportazioni, in questo la Campania primeggia con il 74%, e propenso a vivere le sfide del futuro con il 28% delle startup e Pmi innovative.

«L'evento di oggi — ha affermato Eugenio Amodio, Partner di EY e Responsabile della sede di Napoli — si inserisce in un percorso che fa confrontare istituzioni, imprenditori e associazioni di categoria su un territorio dove è forte l'esigenza di fare squadra. I dati — spiega — mostrano che la Campania è tra le prime regioni d'Italia per innovazione, con un gruppo di Pmi numeroso che si distingue per adattabilità. Parliamo di realtà imprenditoriali che hanno risposto egregiamente alle sfide post-covid e che quotidianamente mostrano la loro flessibilità. Come si vede anche dal panel di imprenditori che partecipano oggi, il nostro territorio eccelle anche per internazionalizzazione. Abbiamo gruppi che continuano ad avere una matrice manageriale e proprietaria campana ma fanno fortuna nel mondo. Il nostro è un territorio con grandi eccellenze internazionali e questo lo testimoniano anche le storie aziendali che abbiamo premiato oggi».

Le aziende premiate hanno infatti un legame profondo con il territorio. «Napoli è una città europea — ha detto ricevendo il premio Giancarlo Fimiani — piena di contrasti, dove fare impresa è più difficile che altrove, ma senza dubbio creativa e stimolante». Un valore quello della città che ha voluto esaltare anche Vittoria Genna. «La nostra — ha detto — è un'azienda con il cuore e la mente a Napoli ma con una grande vocazione all'innovazione e all'internazionalizzazione, due aspetti fondamentali per la crescita degli ultimi anni. La Campania è un crocevia di eccellenze, dove risorse, tradizioni e creatività si fondono, dando vita a realtà imprenditoriali eccellenti».

Storie di successi che cambiano il racconto dell'impresa campana e che trovano riscontro nell'indagine condotta da EY Private con Swg. «I dati dell'indagine — ha spiegato Enrico Lenzi, Partner di EY e Responsabile Italia del Premio EY L'Imprenditore dell'Anno — evidenziano che le Pmi sono riconosciute come motore di impatto positivo sulla società dall'80% della popolazione, che vede gli imprenditori come promotori di innovazione (64%) e di nuovi posti di lavoro (56%). Per questo con il Roadshow vogliamo mettere al centro le storie facendo raccontare agli imprenditori come si fa a fare impresa e dando spazio al dialogo tra imprese e istituzioni».

Un dialogo fondamentale anche per Pierluigi Petrone, Ceo di Petrone Group, presidente di Assoram e vice presidente dell'Unione industriali di Napoli. «Oggi che l'Italia sta vivendo un momento di stabilità politica — ha detto — bisogna far dialogare sempre di più l'impresa con gli stakeholder di categoria. Momenti di incontro come questo sono importanti perché fanno conoscere la forza di imprese che spesso lavorano dietro i riflettori».